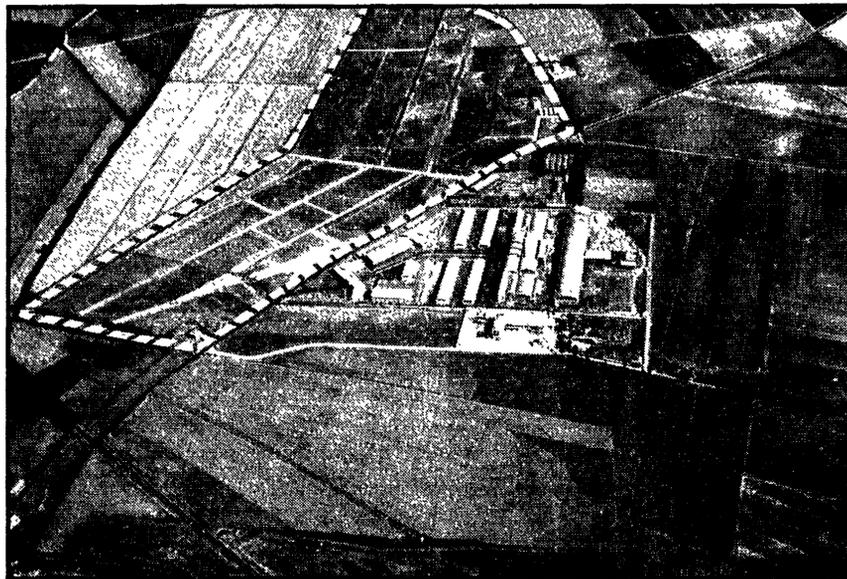


Aveva lottizzato tra gli altri terreni destinati a parco pubblico e vincolati per le falde freatiche

Lo speculatore Francisci condannato a 18 mesi Cinquantamila nuovi lotti abusivi in 3 anni

La sentenza pronunciata ieri mattina in pretura — La denuncia era partita due anni fa dall'Unione lottisti che ieri ha presentato al sindaco un nuovo studio sulle lottizzazioni abusive — 2500 ettari messi in vendita negli ultimi sei mesi — Compromessi piani di zona della «167» — Gravi responsabilità della DC



Una veduta dall'alto della lottizzazione Francisci in via Rocca Cencia, alla borgata Finocchio

Diciotto mesi di galera e diciotto milioni di multa ad uno dei più noti e più grossi lottizzatori abusivi, a quel Carlo Francisci che, lira più lira meno, ha guadagnato solo dalla vendita dei terreni agricoli della Borghesiana qualcosa come un miliardo e mezzo di lire; ma è la prima sentenza del genere a Roma ed è stata pronunciata poche ore prima che i dirigenti del Sindacato unione lottisti consegnassero al sindaco Darida un loro documento, ampio studio sui guasti che lottizzatori vecchi e nuovi, sempre con la complicità delle Giunte DC, hanno combinato negli anni a cavallo tra il 1969 e il 1972.

Lo studio è stato chiamato giustamente «capisco perché», «Mirabilia urbis dell'abusivismo». Due cifre sole possono dare subito la dimensione dei «nuovi» fenomeni, che continuano a significare stravolgimenti di ogni previsione di Piano regolatore: la scomparsa totale di intere aree, dove dovevano sorgere parchi o scuole, strade o attrezzature sociali e dove invece sono «nate» case abusive, interi palazzi abusivi. Eccoli, questi due dati: in soli sei mesi, dal giugno al dicembre dell'anno passato, sono stati lottizzati abusivamente duemila e cinquecento ettari di terreno; mentre dal 1969 al 1972 sono stati messi in vendita circa cinquantamila lotti, dove si sono già insediati oltre 210 mila cittadini ma dove, a costruzioni climaticamente inadatte per abitare più di 800 mila persone. La popolazione, insomma, di città come Palermo o Firenze.

«Mirabilia urbis», hanno dunque chiamato la loro ricerca Enrico Signorini, Giuliano Natalini, Roberto Ferro e Nadia Di Silvestro che hanno elaborato i dati per la Dada presentati consigliere del PCI (tra cui il capogruppo on. Vetere), del PSI, del

PSDI e della DC. Ma loro stessi spiegano che il titolo non è completo, che il fenomeno dell'abusivismo è anche nel cosiddetto agrario; addirittura nei territori dei tanti e tanti comuni che circondano Roma verso i Castelli (e sono Marino, Frascati, Zagarolo, Genzano, Monteporzio); o verso l'Aurelia e la Flaminia (e sono Anagnina e Bracciano, Fiano e Ladispoli); o, ancora, verso la Flaminia e la Prenestina (e sono Palombara e Guidonia).

Miracolose sono state, naturalmente le tasche dei lottizzatori abusivi. Il caso di Carlo Francisci è esemplare: ieri lo hanno giudicato per le lottizzazioni abusive di via Rocca Cencia, alla borgata Finocchio, e costruzioni abusive di viale dei Fori Imperiali, dove ha venduto, e tanti anni fa, lotti a non meno di tremila, quattromila al metro, quando il loro valore reale, di terreno agricolo e quindi edificabile, era di 300, 400 lire al massimo. Naturalmente il lottizzatore tipo non ha mai pagato il prezzo di acquisto, ma ha scritto che il terreno è «agricolo»; con ciò, tentando di scaricare la responsabi-

lità delle costruzioni sull'acquisto ma invece compiendo una vera e propria truffa. Perché alcuni di questi terreni non sono pagati o terreni sui quali non hanno potuto tirar su nemmeno un piano.

Comunque il volto dell'abusivismo è mutato profondamente in questi ultimi anni. Soltanto i cartelli, che annunciano le lottizzazioni, sono rimasti gli stessi e si possono vedere tranquilli ancora lungo le strade con cartelli e il ricordo. Ma i volti delle cosiddette casette della domenica sono tramontati; adesso è subentrata la speculazione in senso moderno, con costruzioni torri veri e propri che acquistano lotti e il criterio, naturalmente, è quello del massimo profitto. Le fotografie, centinaia, che il Sindacato unione lottisti ha nella sede dello studio dell'Unione lottisti, sono eloquenti: ecco un palazzo rivestito con «cortina» di vetro, eccolo, eccolo, il tipo di stucchi e stucchi, alle cancelli in ferro battuto, dietro i quali non è difficile intravedere la grossa cilindrata o la piscinina.

Le fotografie sono state scattate nelle borgate di S. Maria, Colte Mentuccia, Cinghina, Bufalini, Palombara, Torricella, Nomi vecchi ma anche nomi nuovi; perché in questi ultimi tre anni nuove borgate si sono costruite, e anche questo il gioco della speculazione e delle lottizzazioni abusive. Anche i nomi dei lottizzatori sono nuovi, e vecchi ci sono ancora quelli di coloro che hanno fatto scempio della periferia di Roma sino al 1969; ma i risultati sono ugualmente catastrofici. Per esempio, i cartelli di Carlo Francisci ieri è stato condannato anche perché aveva lottizzato i terreni di via della Stazione Borghesiana destinati a parco pubblico, e aveva costruito un vincolo di protezione delle falde idriche.

Ma i nuovi dati forniti dal Sindacato unione lottisti sono altrettanto drammatici: Gino Aquili ha venduto dieci ettari ad Acilia destinati a servizi pubblici; Roberto Guacci ne ha lottizzati venti a Torricella, a Fiano, dove, secondo il PRG, avrebbe dovuto sorgere un parco. E così avanti; dei duemila e cinquecento ettari di terreno negli ultimi sei mesi, non ce ne è uno — diciasi, uno — che sia stato venduto in piena regola. Ci sta molta impressione in un'aula del Parlamento, dove il Sindacato unione lottisti e che si riferisce sempre a questi ultimi tre anni. Con l'abusivismo sono andati compromessi complessivamente 101 ettari destinati ad opere di viabilità; circa 45 destinati a scuole materne; circa duecento destinati a servizi pubblici; oltre tredici destinati a servizi generali. Sono stati compromessi delimitatamente, cioè cancellati, oltre ottomila ettari di terreno, e sono quelli di Fidenza 2, di Osteria del Curato, di Gregna S. Andrea, di borgata di Palazzo di Fiumicino, di Acilia, di Ostia Antica. Ne sono stati compromessi, ma in parte, dieci: quelli di Fidenza 1, di Prima Porta, di Borghesiana, di S. Maria, di Torre Maura, di Giardinetti, di Falcognana, di Isola Sacra, di Ottavia, di Castel Giubileo. E tutti questi terreni, in appena tredici borgate in zona F, sono stati in attuazione il piano particolareggiato.

Le responsabilità sono ovvie e ricade non solo sulle spalle degli speculatori ma anzi e soprattutto su quelle dei sindaci e delle Giunte DC che hanno consentito, con la loro complicità, in tutti questi anni, Carlo Francisci è finito in tribunale, dopo una denuncia (non solo a suo carico ma di tanti altri lottizzatori) presentata al sindaco Darida, che era pur sempre teste a carico del lottizzatore, e si è guardato bene dal presentarsi davanti al pretore; ha appreso la notizia della condanna quando l'ha annunciata in aula consiliare il compagno Signorini, consigliere comunale del nostro Partito. Un'assenza, questa di Darida, che non può non essere assunta a simbolo delle enormi colpe della DC e delle Giunte DC: che hanno scelto e voluto questa Roma.

Presentata dall'Unione lottisti contro il dilagare del caos edilizio

Una legge per assegnare alla Regione il controllo sull'uso del territorio

Il 27 luglio del 1972 nella sede dell'INU (Istituto Nazionale Urbanistica) si svolse una riunione promossa dal sindacato Unione lottisti per elaborare una proposta di legge regionale che potesse fine al dilagare delle lottizzazioni abusive. All'incontro erano presenti rappresentanti del PCI, PSI, DC, CGIL, CISL e UIL dell'ATC dell'INU, consiglieri comunali regionali e di circoscrizione. Ecco i 4 articoli del testo della legge:

- 1. E' da considerare lottizzazione a scopo edilizio ogni suddivisione di terreni in lotti inferiori a quelli che le leggi e gli strumenti urbanistici vigenti prescrivono per l'edificazione, nelle rispettive zone.
- 2. I contratti di compravendita riferiti a lottizzazioni non autorizzate sono annullabili, su iniziativa dell'acquirente, del Comune nel cui territorio si trovano i terreni lottizzati, della regione del Lazio. Sono fatti salvi gli atti di compravendita tendenti ad accorpere proprietà fittitimi e le divisioni conseguenti a successioni.
- 3. Alla regione del Lazio spetta il diritto di prelazione in tutti gli atti di compravendita di terreni destinati ad attività agricole dal P.R.C. A tal fine il venditore, pena la nullità del contratto, comunica alla Regione il suo intendimento, ed il prezzo concordato tra le parti. Entro trenta giorni la Regione ha il diritto di acquistare all'acquirente al prezzo stabilito nell'acquisto dell'area.
- 4. Chiunque si renda responsabile della lottizzazione non autorizzata a scopo edilizio, incorre oltre che nelle sanzioni previste dalla legge 765/1967, nella interdizione dai pubblici uffici per un periodo non inferiore a 10 anni ed è tenuto, su richiesta dell'acquirente, a restituire la somma relativa all'acquisto, in qualsiasi momento, alla sola condizione della retrocessione dell'area acquistata.

Ecco chi è Carlo Francisci, condannato per lo scempio della Borghesiana

Un guadagno di un miliardo e mezzo e poche lire per le tasse comunali

Carlo Francisci è uno dei più noti lottizzatori abusivi di Roma. Il suo nome è stato fatto più di una volta nella stampa in seguito alle denunce del gruppo capitolino del PCI e del Sindaco unione lottisti. Difficile, per non dire quasi impossibile, è un calcolo di quanto Francisci abbia ricavato negli ultimi dieci anni nelle numerose lottizzazioni abusive portate a compimento alla Borghesiana, alla Borgata Finocchio, sulla Casilina e in diverse altre zone periferiche della capitale. Nella sola lottizzazione della Borghesiana (38 ettari di terreno) si è parlato di un ricavo netto di un miliardo e 620 milioni. I terreni che venivano lottizzati e venduti abusivamente erano destinati dal piano regolatore di Roma a parchi pubblici, a scuole, a strade, a impianti sportivi, ad aree per i servizi di quartiere, all'agro romano. L'accusa che ha portato Francisci sul banco dell'imputato si riferisce a 175 ettari di terreno riservato al verde e sottoposto a vincolo idrico (esistenza nella zona di falde acquifere). Più di una volta le organizzazioni democratiche, i sindacati, i consiglieri comunali in Campidoglio avevano sollecitato un intervento della magistratura su Francisci e sugli altri grossi lottizzatori abusivi di Roma per bloccare la continua proliferazione di costruzioni abusive intorno alla città. Fra l'altro Carlo Francisci è sempre riuscito, grazie a una serie di complici in Campidoglio, a non pagare o a pagare in misura del tutto insignificante, l'imposta di famiglia. Nonostante le decine di miliardi intasati con l'illecita attività delle lottizzazioni, Francisci ha versato poche briciole nelle casse dell'esattoria comunale del Campidoglio. Ma Francisci, come abbiamo rilevato, non è il solo grosso personaggio che ha tratto enormi profitti dal caos urbanistico della capitale, compromettendo, talvolta in modo irreparabile, un ordinato sviluppo di Roma. Altri personaggi devono essere colpiti e altri legami con gli organi decisionali del Comune devono essere scissi.

I proprietari svendono e licenziano per realizzare colossali operazioni speculative

CEMENTO AL POSTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Gli esempi più scandalosi a Prima Porta e Isola Farnese - Colture abbandonate, braccianti e salariati privati del lavoro - Vigorosa denuncia durante una manifestazione indetta dalle forze democratiche - Il problema investe le strutture commerciali e di approvvigionamento della capitale



Un momento dell'inaugurazione della nuova sezione del PCI di Casalbertone

Nuova sede PCI a Casalbertone

In una affollata assemblea, presenti i dirigenti delle sezioni locali del PSI, della DC e del Comitato di quartiere, il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del Partito, ha inaugurato la nuova sede della sezione del PCI di Casalbertone. Dopo un breve discorso del compagno Carlo Colicci, segretario di sezione, il quale ha ricordato la figura e l'opera del compagno Dario Prato, il compagno Paolo Bufalini ha sottolineato il valore politico e storico della firma degli accordi di Parigi per il Vietnam. Passando ad analizzare la situazione politica interna, Bufalini ha invitato i compagni e i cittadini democratici ad estendere lo schieramento unitario e di lotta contro il governo Andreotti-Malagodi, e a rafforzare il partito, la FCI e le organizzazioni democratiche e di massa. Nel pomeriggio, alla presenza dei dirigenti di zona e della sezione, si è svolta una festa in onore della vittoria del popolo vietnamita. E' stato proiettato il film «Scopriremo il cielo» e il compagno Ernesto Basignone ha cantato delle canzoni della Resistenza e di lotta antimperialista. Nuovi successi si registrano intanto nel movimento: la sezione di Tiburtino III ha superato gli iscritti del 1972 raggiungendo i 420 tessere. Altri successi sono stati fatti in questi ultimi giorni dai

La maggior parte delle tenute agricole dell'agro Romano sta andando in sfacelo: bestiame viene lasciato morire, braccianti licenziati, abbandonato il patrimonio naturale dell'agro romano; gli agrari che abbiamo elencato non hanno ancora presentato i piani colturali, nutrizionali e agrari, e non si sono mai concretizzati in precise iniziative degli enti locali. Ed il problema da risolvere è veramente grosso, perché intanto si registra un numero di cittadini: in primo luogo sono i coltivatori a risentire di questa politica di abbandono dell'agricoltura romana, in quanto le loro condizioni di lavoro diventano sempre più incerte e disagevoli. Lavorare delle campagne semiabbandonate, con salari di fame, senza assistenza sanitaria e per di più con la minaccia di trovarsi senza lavoro allorché il padrone lo decida: questa è la vita del bracciatto oggi, in quanto le iniziative di nuove generazioni sono costrette ad abbandonare. Ma i coltivatori sono soltanto

deciso intervento. Si tratta, infatti, di fare rispettare le leggi esistenti, oltre che promuovere nuove iniziative per salvaguardare il patrimonio naturale dell'agro romano; gli agrari che abbiamo elencato non hanno ancora presentato i piani colturali, nutrizionali e agrari, e non si sono mai concretizzati in precise iniziative degli enti locali. Ed il problema da risolvere è veramente grosso, perché intanto si registra un numero di cittadini: in primo luogo sono i coltivatori a risentire di questa politica di abbandono dell'agricoltura romana, in quanto le loro condizioni di lavoro diventano sempre più incerte e disagevoli. Lavorare delle campagne semiabbandonate, con salari di fame, senza assistenza sanitaria e per di più con la minaccia di trovarsi senza lavoro allorché il padrone lo decida: questa è la vita del bracciatto oggi, in quanto le iniziative di nuove generazioni sono costrette ad abbandonare. Ma i coltivatori sono soltanto

Commemorazione di Massimo Gizio al liceo Dante

Domani, alle 11,45, al liceo Dante, sarà commemorato il sacrificio di Massimo Gizio, studente comunista ucciso dai fascisti nel 1944. Promotrici dell'iniziativa sono le famiglie del liceo Dante aderenti al Centro di iniziativa democratica antifascista. Dopo la celebrazione una delegazione porterà una corona d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio di Massimo Gizio.

Alle ore 17 al Teatro delle Arti Commemorazione di Amilcar Cabral

Oggi, alle ore 17, al Teatro delle Arti (via Sicilia n. 19), promossa dal Comitato italiano di solidarietà con la lotta dei popoli delle Colonie portoghesi, avrà luogo una manifestazione commemorativa di Amilcar Cabral. Parleranno Angelo Genari della ACLI, Maurizio Marchesi della giunta repubblicana in rappresentanza di tutti i movimenti giovanili democratici, Luciano Rufino della Federazione sindacale (CGIL-CISL-UIL) l'on. Mario Zagari della Direzione del PSI, l'on. Tullio Vecchielli dell'Ufficio Politico del PCI. Presiederà la medaglia d'oro della Resistenza Arrigo Boldrin (Bulow) presidente dell'ANPI e vicepresidente della Camera.

Approvata dal Consiglio comunale

Gestione diretta per doposcuola e refezione scolastica

Si conclude così una decennale lotta condotta dalle dipendenti del patronato scolastico, dal PCI e dalle forze democratiche - Stamane si riunisce il Consiglio regionale

vita di partito

Gruppo comunista al Campidoglio — Il gruppo comunista del Campidoglio è convocato a piazza propria sede, per le ore 18 di oggi.

Comitato federale — Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo sono convocati in Federazione per le ore 16,30 di sabato 27 gennaio, sul seguente ordine del giorno: «L'impostazione politica del congresso di sezione e il dibattito favorevole è stata ieri sera approvata la deliberazione. Ciò è avvenuto quasi al termine della seduta del consiglio comunale, con il resto alla discussione ed approvazione di deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Gruppo regionale — Domani, alle ore 17, presso il gruppo regionale (piazza 55, Apostoli) riunione delle segreterie dei gruppi regionali, provinciale e capitolino e del capigruppo alle province del Lazio. O.d.g.: «Piano regolatore di Roma e quadro di riferimento urbanistico del Lazio».

ZONA CENTRO — Il comitato di zona convocato per giovedì 27 febbraio, è rinviato a mercoledì 28 febbraio.

ASSEMBLEE — Appio Nuovo Albano, ore 16, assemblea Vietnam (Quattucci); Trastevere, Cellula ATAC operai, ore 16,30 (Tricardi); Porta Medaglia, ore 19 (Relli); Ostia, ore 19, assemblea segreteria delle sezioni di Anzio e Nettuno (Colacicchi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Medicina, ore 15,30, nell'aula di Anatomia Patologia (Policlinico) si terrà una riunione aperta a studenti e lavoratori.

C.D. — Tiburtino III, ore 19 (Fungili); EUR, ore 19,15 (Borata); Ardea, ore 19,30 (Fredduzzi); Torbellonara, ore 19,30 (Spera); Casalbertone, ore 19,30 (Serafini); Montecompatri, ore 19; Ardea, ore 19 (Corradini); Pomezia, ore 20 (Colasanti).

ZONA — Zona Ovest: oggi a Garbatella, alle ore 16, riunione delle responsabilità della sezione della zona e del circolo FGCI, sul tema: «Sviluppo della iniziativa politica per il servizio pubblico dibattito sui problemi della casa e dell'assetto del territorio. Interverrà la commissione regionale di Giuseppina Consiglieri regionali. Compagni, alle ore 18, dibattito sul diritto di famiglia (Giglia Tedesco).

DIBATTITI — Macao Statali: promossa dalla Cellula dipendenti Regione-Lazio, alle ore 18, il servizio pubblico dibattito sui problemi della casa e dell'assetto del territorio. Interverrà la commissione regionale di Giuseppina Consiglieri regionali. Compagni, alle ore 18, dibattito sul diritto di famiglia (Giglia Tedesco).

CORSO IDEOLOGICO — Oggi, alle ore 17,30, presso la sezione Garbatella, (via Passino, 11) saranno rievocate le iniziative di formazione politico-ideologica di zona. La compagna Franca Prisco, della segreteria della Regione, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La lotta del PCI a Roma per la emancipazione femminile».

FGCI — Albano, ore 17,30, attivo zona (Cefaro, Ottaviani, Costantini) in Federazione, ore 21, Comitato direttivo.

● I circoli e le cellule devono ripresentare in Federazione l'argento materiale di propaganda.

Segretari della FGCI — Domani, alle ore 17,30, si svolgerà in Federazione l'assemblea dei segretari di circolo e dei responsabili delle cellule studentesche del seguente o.d.g.: «L'impegno dei giovani comunisti in relazione alle prossime scadenze di lotta e per il rafforzamento della nostra organizzazione dopo la grande mobilitazione contro il fascismo, Andreotti, contro il fascismo, per la pace e la democrazia». La relazione introdurrà la segreteria del compagno Dario Costantini, segretario provinciale della FGCI.

Assemblee — Oggi, alle ore 18, in Federazione, si convoca l'assemblea dei comunisti iscritti alle cellule dell'ENEL e dell'ACEA. Interverranno i compagni Mario Mammola, responsabile della Commissione aziende pubbliche e municipalizzate, e il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

Organizzata dalla cellula comunista e dalla cellula socialista, domani, alle ore 19, nella Facoltà di Ingegneria, in via S. Pietro in Vincoli, si terrà una pubblica assemblea di mobilitazione contro il fascismo, Andreotti, contro il fascismo, per la pace e la democrazia». La relazione introdurrà la segreteria del compagno Dario Costantini, segretario provinciale della FGCI.